

**Edizione  
Speciale  
2020**

**Periodico  
del Comune  
di Coldrerio**



# Di dietro al Colle



**75° anniversario  
de La Passione di Coldrerio**

LA PASSIONE  
*di Coldrerio*

## Impressum

Dietro al Colle – 03.2020  
Edizione speciale 2020  
Periodico del Comune di Coldrerio

Redazione  
Gabriella Da Rin

Ricerche, materiale e coordinamento  
Tatiana Solcà Audrino

Raccolta fotografie  
Raffaele Solcà

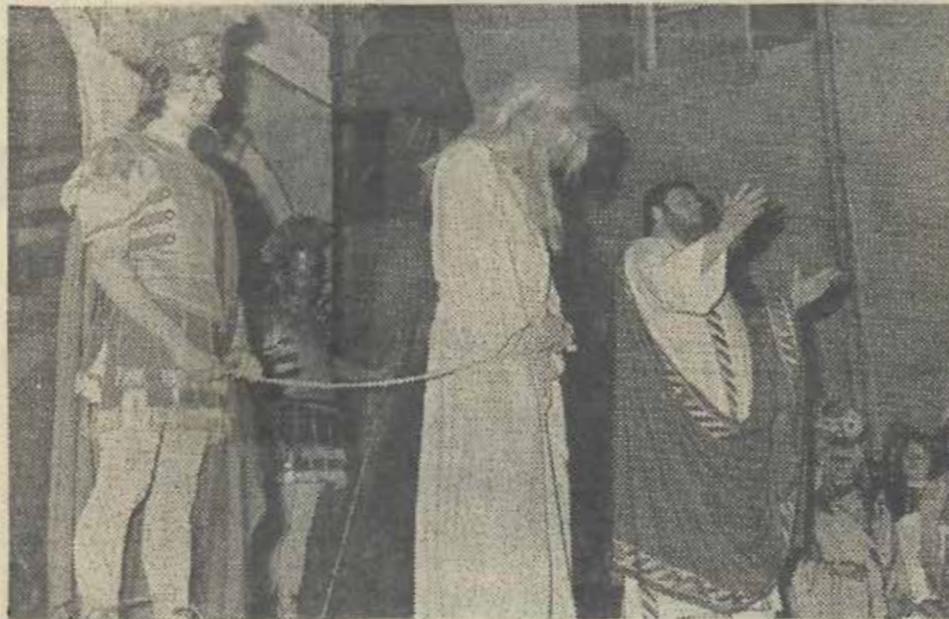
Hanno collaborato a questo numero  
Don Domenico Galli  
Vincenzo Solcà  
Federico Caprara  
Lorenzo Solcà  
Samuele Solcà  
Carlo Bergomi  
Simone Gaffuri  
Stefano Bianchi  
Lorenzo Bianchi  
Dino Bocchio  
Fabio Albonico  
Carol Tettamanti  
Devis Tettamanti

Grafica  
MadBall.ch Sagl  
Via Cantonale 22  
CH - 6917 Barbengo

Stampa  
TipoOffset Chiassese  
Via Bressanella  
CH - 6828 Balerna

www.coldrerio.ch

## La Sacra Processione a Coldrerio



La ricostruzione storico - religiosa della Passione e morte di Gesù, ha richiamato l'altra sera a Coldrerio una marea di fedeli convenuti anche dai paesi limitrofi per rivivere gli episodi che hanno costellato le ultime ore del «Verbo» sulla terra. Le sacre rappresentazioni si sono articolate secondo lo schema delle fasi preliminari al Calvario, col processo religioso, il rinnegamento di Pietro, la disperazione di Giuda, il processo civile, fino a raggiungere l'acme drammatica nella Crocifissione, che ha avuto il suo Golgota nella parte alta di Coldrerio, nota come del «Ciossetto». Una trentina i protagonisti di questa ricostruzione organizzata e allestita dal Comitato Processioni sacre presieduto dal sindaco Antonio Bianchi. Innumerevole la folla dei presenti.

NELLA FOTO: un momento particolarmente drammatico precedente la salita di Gesù al Calvario.  
(foto Luisoni)

IL PRESIDENTE

EDIZIONE SPECIALE

# Ricordi della 'sfilata' inaugurale

Nel libro *La Manifestazione Sacra di Coldrerio*, pubblicato nel marzo del 1995 in occasione del 50esimo della sua fondazione, Carlo Solcà rievoca i passaggi che si sono susseguiti a partire dal 1945, anno in cui debuttò la 'Funziun di Giüdee'.

In quell'anno, alcuni ragazzi del 'Castello', altura che sovrasta il paese in zona Canton Sopra, vollero imitare le Processioni della Settimana Santa di Mendrisio ricorrendo a quanto potevano avere a disposizione. Indossarono vecchi abiti riscoperti nei bauli delle case rurali, trovarono una croce

molto bella, intagliata e lavorata, regalo di un contadino di Villa e una capretta, non potendo far ricorso ad un vero e proprio cavallo.

Scriva il curatore del libro: "(...) il corteo inaugurale era composto di quattro persone: aprì la "sfilata" un soldato romano che trainava l'incredula bestiola (coperta per l'occasione da un manto purpureo), poi la figura di Re Erode, seguito da un soldato con l'accetta, Gesù, il cui ruolo veniva interpretato da una ragazza, visto che i giovani avevano tutti i capelli molto corti ed era impensabile a quei tempi



La Funziun di Giüdee  
Coldrerio, 1959 circa



La manifestazione Sacra  
di Coldrerio, 1995 - Copertina

reperire una parrucca; per recitare al meglio la parte principale fece ricorso alla sua folta chioma per non farsi riconoscere" (p.14).

Uno dei quattro protagonisti ricorda un aneddoto: verso le sei di sera, mentre i ragazzi sfilavano verso la piazza centrale del paese incrociarono il padre di Emilia che ritornava in bicicletta dal lavoro. "Con grande stupore nel vedere la figlia simulare la parte del Cristo in un'improvvisata processione, il povero Battista si indignò e ci rispedì tutti a casa inveendo poi con le nostre madri per averci permesso di deridere il Signore. Così la prima sfilata ebbe una brusca quanto inaspettata sospensione" (p.14).

Malgrado qualche opposizione, i quattro 'prodi' continuarono negli

anni successivi con lo stesso spirito e riuscirono a coinvolgere altri giovani e amici a partecipare in modo attivo all'allestimento del corteo.

La sfilata venne in seguito accompagnata da una rappresentazione teatrale molto suggestiva della Passione e poi sostituita dall'attuale presentazione, davanti alle Scuole comunali, degli oltre 150 personaggi in costume, fra cui molti ragazzi e ragazze che svolgono il compito di sorreggere il manto di Re Erode o di illuminare il percorso con le fiaccole. Un evento giunto alla sua 75esima edizione, manifestazione sentita dalla popolazione di Coldrerio sia tra i giovani di oggi sia tra i giovani di allora.

Vincenzo Solcà  
Presidente

# L'intraprendenza di quattro ragazzi

**Mi si chiede un contributo per la pubblicazione, che vuole celebrare il 75.o anniversario della Sacra rappresentazione – non Processione – de “La Passione di Coldrerio”.**

Mi chiedo innanzi tutto se oggi un gruppetto di nostri ragazzi avrebbe il coraggio di organizzare un avvenimento con l'intrapendenza e l'entusiasmo dei 4 di 75 anni fa. Quelli non si erano certamente immaginati che la loro iniziativa si sarebbe sviluppata e radicata nel tempo. Riconoscenza a loro, che – nella pubblicazione per il 50.o anniversario – hanno voluto ri-

percorrere lo sviluppo lento ma costante dell'impresa. Crescita studiata e curata frequentando Erba (Como) per assistere alla Passione messa in scena il Venerdì santo ogni 5 anni, Sordevolo (Piemonte) con le Tradizionali rappresentazioni sacre a scadenza decennale e con una puntata persino ad Oberammergau (Baviera) celebre per la Passione presentata pure ogni dieci anni.

Dagli inizi permeati di scetticismo e persino di opposizione si è arrivati al riconoscimento e all'entusiastico apprezzamento attuali. Onore al merito!

Per quanto riguarda gli aneddoti mi limito a due; nel 2017 mi accosta un signore, che – impressionato dalla compostezza dei figuranti, dal rispettoso silenzio del pubblico, dall'essenzialità degli scenari, dal commento musicale scelto da Diego Fasolis (Cherubini, J.S. Bach, Camille Sainti Saëns) – mi confida: “io non sono praticante, ma torno a casa commosso e stimolato a riflettere”.

La stessa sera, rientrando verso il Palazzo scolastico, una mamma mi chiama e mi segnala il suo bambino di 5 anni dicendomi: “piange perché



l'hanno ucciso”; preso alla sprovvista mi limitai a dirgli: “non devi piangere, perché Lui è molto importante e torna vivo per stare con noi. Ciao”.

Quel piccolo mi guardò e rassicurato mi fece un gran sorriso. Mi sono chiesto: “questa sera - ai piedi del Ciossetto - cos'è successo nella mente e nel cuore di questo migliaio di persone?”. Mi auguro che la “nostra” Sacra rappresentazione continui a smuovere menti e cuori.

**Don Domenico Galli**  
Parroco di Coldrerio



Tre immagini  
de La Funziun di Giüdee  
Coldrerio, anni '60



IL REGISTA

## Breve riflessione

EDIZIONE SPECIALE ■

È la passione l'ingrediente principale di questo evento. La passione che spinge a fare una cosa per passione, senza una ricompensa se non quella di averla fatta. La passione ha guidato negli anni le mani esperte nella cura e la conservazione dei costumi, degli oggetti di scena e dei fondali dipinti.

È per passione che gli attori si preparano da soli, ascoltando e riascoltando la registrazione sonora, memorizzando battute e ricostruendo i movimenti. La passione anima le prove collettive,

dove in quei pochi giorni, attraverso l'impegno di tutti, si riesce a far girare una macchina scenica imponente, migliorando di anno in anno.

Il mercoledì della settimana Santa, ai rintocchi delle ventuno, ha luogo la Passione di Coldrerio: un momento di magia commemorativa, di condivisione spirituale, dove l'intero paese partecipa... con vera e animata passione.

Federico Caprara  
Regista

# Il fascino di ciò che non si vede

L'avventura della rappresentazione sacra è iniziata per me in età scolastica, come per buona parte dei bambini di Coldrerio, iniziando come portatore del manto di Re Erode. In seguito come tefodoro e poi rappresentando i vari personaggi. Sono entrato nel gruppo degli ebrei che chiedevano la condanna di Gesù e poi come soldato romano, con il compito di deporre il Cristo dalla Croce.

Ho avuto anche il piacere di far parte del comitato organizzativo de "La Passione" e ritengo che le diverse fasi

di preparazione, dal montaggio dei palchi (che inizia qualche settimana prima), al posizionamento dei fari e degli accessori necessari per la rappresentazione, siano la parte più attrattiva. E qui il mio pensiero va a Romeo e a Gianni dai quali, negli anni, ho imparato diverse mansioni e "trucchi" del mestiere. La nostra più grande preoccupazione resta la meteo, che in caso di tempo incerto, ci mette davanti alla decisione di confermare o di annullare (con grande rammarico), la recita, in quanto esporre gli scenari in caso di pioggia rischierebbe di danneggiarli. Anche il vento non è un

alleato, e ricordo che un anno, pur di non rinunciare alla rappresentazione, si era deciso di recitare solo con una parte degli scenari. Terminata la mia "carriera teatrale", da qualche anno mi ritrovo vestito di nero ad aggirarmi tra le ombre. Momenti magici ma avvolti da molta tensione e pensieri, rimuginando alla ricerca di qualche dettaglio dimenticato che potrebbe compromettere il buon esito della serata. Dopo la presentazione dei personaggi lungo via Mola ci si trasferisce tutti in zona Ciossetto. Dopo un ultimo giro tra i palchi per controllare che tutti siano al loro posto



Costruzione delle scenografie Coldrerio, 2004

è giunta l'ora di "dare il via", compito che spetta al sottoscritto. Tutto si svolge seguendo una colonna sonora che, una volta partita, non si può più fermare ma solo cercare di seguirla al meglio. Se dovesse accadere qualche inghippo, specialmente durante gli spostamenti da un palco all'altro, bisogna reagire tempestivamente.

Le prove dei giorni precedenti e la preziosa collaborazione degli ultimi anni di Federico, hanno portato i figuranti ad una recita più amalgamata al contesto e nel contempo hanno

semplificato anche il mio compito. Quaranta minuti veramente intensi e poi l'applauso del pubblico che mi permette di tirare un primo sospiro di sollievo. Ma la serata non è ancora finita, un ultimo sforzo per "mettere a tetto" scenari e materiale vario. Verso mezzanotte, con uno spuntino, un buon bicchiere di vino e tra una chiacchierata e l'altra, già emergono quei piccoli dettagli che possono essere migliorati e il pensiero è già rivolto alla prossima edizione.

**Samuele Solcà**

*Samuele Solcà (in basso)  
mentre depone Gesù dalla croce  
Coldrerio, 2008*



*Preparativi, 2008*





## *Spettacolo di realistica potenza*

La processione del Mercoledì santo di Coldrerio venne istituita una trentina d'anni fa per iniziativa di alcuni giovani del villaggio sottocenerino. Una cosa modesta all'inizio, che però è andata via via affermandosi come manifestazione folcloristica e come uno degli avvenimenti principali dell'anno, così che, intorno ad essa si accentrano gli altri fatti della vita comunale e rappresenta ormai, nel suo ricorrere di anno in anno, il calendario spirituale della vita di quella popolazione.

# La processione del Mercoledì santo di Coldrerio

È evidente, in questa sfilata sacra di Coldrerio, la derivazione della più antica, tradizionale e agguerrita processione del Giovedì santo di Mendrisio, soprattutto nel corteggio verso il Cal-

vario, che rinnova lo stato di sofferenza, la fatica e il martirio del Cristo che incede sotto la croce con la partecipazione di cavalieri, di fanti, di pedoni, insomma dei personaggi biblici

A fianco:  
Illustrazione Ticinese  
1978

SUGGERZIONI

EDIZIONE SPECIALE ■

## La “mia” settimana Santa

Vorrei iniziare affermando che il personaggio che interpreto attualmente (S. Pietro) è sicuramente l'ultima mia esperienza quale figurante della nostra bella Manifestazione.

Come tanti compaesani di Villa Coldrerio ho iniziato da ragazzino, interpretando dal porta-flaccole in su, fino a «S. Giovanni figlio di Maria» (che ho interpretato per diversi anni). Purtroppo dopo la scomparsa di Flavio Meroni (figura che risalta ancora in modo magistrale nelle foto rievocative e di copertina), sono stato chiamato a subentrargli nel ruolo.

Ho quindi visto e vissuto in prima persona quasi tutti i cambiamenti che, anno dopo anno, venivano introdotti, con l'intento di migliorare lo spettacolo sacro. Posso affermare, con cognizione di causa, che quanto viene offerto oggi agli spettatori racchiude tutto un insieme di momenti toccanti, intensi, emozionanti e di grande rilevanza scenica che vengono vissuti dal vivo dai più piccoli su su fino ai meno giovani. La parola tanto di moda in questi tempi «intergenerazionalità» da noi è sempre stata applicata in modo tanto naturale. Negli ultimi anni, il poter essere affiancati per tre

sere da un regista professionista (Federico Caprara) ha permesso a tutti noi di saper elevare il proprio effetto scenico, se paragonato ad anni fa, magari anche solo aggiungendo pochi gesti con le mani o la testa che fanno trasparire in noi le paure, i timori, i dolori che vengono vissuti e trasmessi nei vari quadri.

Per tornare al titolo dell'articolo, ricordo che le sere di lunedì (prove di singole scene fino ad arrivare al miglior risultato possibile), di martedì (prove ripetute di tutto lo svolgimento con calcolo perfetto dei tempi sia per gli interventi che per gli spostamenti) e mercoledì (sfilata e rappresentazione) richiedono a tutti – partecipanti e assistenti – una dedizione di tempo e attenzione notevoli.

Un particolare che ci contraddistingue è il cosiddetto «bagno di folla». A fine rappresentazione, dopo il saluto

al pubblico dal palco, per raggiungere i locali di cambio abito, i vari personaggi passano tra la folla che comincia a smobilitare. Abbiamo dunque la possibilità di scambiare saluti e alcune parole con i vari conoscenti che a stento ci hanno riconosciuto. In più, quelli di lungo corso come me, hanno un'occasione straordinaria per tre sere di ogni anno di poter conoscere, ritrovare e intendersi con le nuove generazioni del paese, che sono poi il futuro di Coldrerio.

Per me è sempre anche l'occasione per reincontrare e aggiornarmi con diversi parenti e loro figli che raramente durante l'anno mi capita di frequentare. Queste mie apparizioni sempre vicine alla figura del Cristo (vero personaggio chiave) mi hanno sempre dato la possibilità di vivere da vicino le fasi topiche di tutta la manifestazione. Ogni anno, da parte mia, devo semplicemente rileggermi

e memorizzare le poche battute da recitare nelle scene in cui sono coinvolto ciò che equivale ad un impegno di poca cosa quando lo rapporto al lavoro che svolge colui che rappresenta «Cristo a terra» che oramai conosce a memoria tutte le battute (e sono tante!). I miei complimenti a Simone.

Dopo la rappresentazione del mercoledì, per terminare la «mia Settimana Santa», anche qui da parecchio tempo oramai, partecipo anche alle processioni di Mendrisio sia il Giovedì Santo (gruppo dei discepoli) che il Venerdì Santo (portatore di stemma nella Via Crucis «Bolzani»).

Poi, per fortuna, arrivano Pasqua e Pasquetta e fanno rientrare il tutto nella normalità.

**Carlo Bergomi**  
di anni 72



Sopra: orazione di Gesù nell'orto del Getsemani, 2016  
Sotto: Gesù beve dal calice che l'angelo gli ha porto, 2019



# Ricordi ed emozioni

“Serbo tantissimi bei ricordi delle processioni di Coldrerio. Ho cominciato quando avevo 6 anni. Mi ricordo ancora l'odore delle fiaccole e gli sguardi emozionati con i miei compagni di scuola sul sagrato della chiesa in attesa dei figuranti più grandi. Poi i chiodi, le scale e la parte dell'ebreo del popolo. La paura dei cavalli e la sfilata davanti a parenti e amici. La colomba e il prosecco una volta terminata la rappresentazione. Ricordo ancora quando allacciandomi i sandali prima di andare in scena mi è capitato di sentire “Re Erode” annunciare la sua assenza per l'anno successivo. Senza pensarci due volte mi sono

proposto per la parte... poi le prove individuali con Carlo e Federico che in maniera seria e con passione mi hanno preparato alla parte. Infine la possibilità di interpretare Gesù, cosa che ho sempre sognato è diventata realtà. Spero di poter dare il mio contributo anche in futuro!”



**Simone  
Gaffuri**

“Lassù, sul Colle del Ciossetto non vedi la folla sottostante ma puoi immaginare i suoi sentimenti; emozione, agitazione, commozione, speranza. Le nostre Processioni sono un miscuglio di religione e teatro - una tradizione tramandata da generazioni che compie ben 75 anni! La Passione di Coldrerio risveglia in noi l'emozione della Resurrezione di Cristo.”



**Stefano  
Bianchi**

“Ritengo sia molto importante sottolineare questo prezioso traguardo, raggiunto da una tradizione tanto cara a tutta la popolazione di Coldrerio, e seguita da un numeroso pubblico proveniente anche da altre realtà comunali. La mia sensazione è molto positiva, insieme alle altre persone che, come me, confermano la propria disponibilità a partecipare come figuranti ormai da tanti anni, possiamo trasmettere la giusta motivazione ai giovani, affinché assicurino la necessaria e indispensabile

continuità. Un aneddoto personale è la grande emozione che provo ad entrare in scena, e nel vedere i bambini che, con le loro fiaccole, illuminano questa sera molto particolare.”



**Fabio  
Albonico**

*“La cosa che più mi ha sorpreso nella processione di Coldrerio è quanto sia sentita e importante per la popolazione. Si tratta di un sentimento che, secondo me, viene trasmesso a chi vi assiste. Il coinvolgimento, una volta provato, ti avvolge e ti fa sentire parte di questa bella rappresentazione che viene trasmessa da una generazione all'altra, resistendo così al tempo.”*



**Lorenzo  
Bianchi**

*“Partecipiamo alla processione del Mercoledì Santo da tanti anni eppure siamo sempre contenti e emozionati. Ci piace molto l'atmosfera che si crea durante le prove, perché si può anche ridere. Il ricordo di ogni rappresentazione è unico.”*



**Carol e Devis  
Tettamanti**

*“Ho partecipato diverse volte alla processione del Mercoledì Santo, suonando la tromba da me costruita. Ho un caro ricordo di alcune corazze sbalzate in alluminio da me realizzate, e della decorazione con pezzi di metallo di un carro usato come “biga”.”*



**Valerio  
Bianchi**

*“Ritengo che “La Passione di Coldrerio” sia veramente un evento importante e degno di essere tramandato. Al di là del valore simbolico e religioso e di quanto rappresenta per un cristiano la morte di Gesù, la rappresentazione è veramente suggestiva e partecipare come protagonista è come fare un viaggio nel tempo ed essere lì, per tutta la sua durata il mondo esterno scompare, la gente che assiste svanisce, è veramente un momento di estraniamento da tutto ciò che è il mondo di oggi, la modernità, la frenesia, calandosi in una realtà semplice e lineare. Ma facendo ciò ti*

*rendi conto che è cambiato il mondo ma l'uomo in fondo è rimasto lo stesso, pronto a scagliarsi contro chi è fuori dal coro... Esperienza bellissima. Da ripetere, magari in un altro ruolo....così potrei vedere nuove sfaccettature e provare nuove emozioni.”*



**Dino  
Bocchio**



SUGGERIMENTI

EDIZIONE SPECIALE ■

## Come i ragazzi vedono e vivono La Passione

*“Mi è piaciuto tenere il mantello di Re Erode, ma avevo paura di calpestare la “torta marrone” dei cavalli. Mi sentivo importante con quei vestiti dei tempi di Gesù.”*

**– Alessandro, 8 anni**

*“Mi piace tanto la storia di Gesù, per questo partecipo volentieri alla processione storica di Colderio. È bello portare la fiaccola.”*

**– Andrea, 10 anni**

*“Sono 4 anni che partecipo alla Passione, spero che un giorno potrò fare Gesù, ma non quello in croce, sono freddoloso.”*

**– Tobia, 10 anni**

*“Da grande vorrei provare a fare Gesù sulla croce oppure uno dei ladroni perché stanno proprio in alto.”*

**– Eliano, 10 anni**

*“La processione è veramente bella solamente che i vestiti sono scomodi e un po’ troppo pesanti; però tutte le altre cose vanno molto bene.”*

**– Thierry, 10 anni**

*“Mi piace molto la processione, un po’ meno le ghette che danno un po’ di fastidio.”*

**– Alessandro, 12 anni**

A fianco:  
la sfilata  
del 2008

Ragazzi durante  
i preparativi, 2016



*“A me piace tantissimo la parte recitata perché sono rappresentate molto bene situazioni ed emozioni.”*

– **Chloe, 11 anni**

*“La Passione di Coldrerio per me è sempre un momento bello per riunirsi assieme e partecipare ognuno con il proprio personaggio ad un evento avvenuto ormai 2000 anni or sono. Inoltre mi diverto sempre ed è l'occasione per passare una serata in compagnia di amici.”*

– **Aaron, 12 anni**

*“Ogni volta che sfilo con i miei amici per le vie del paese durante la processione c'è un ambiente magico e nell'aria ci sono tante emozioni felici.”*

– **Jacqueline, 11 anni e Eric, 8 anni**

*“Quando ho tenuto il manto di Re Erode mi piaceva molto, perché c'era il cavallo e tante caramelle che volavano nel mantello. Quando invece ho tenuto la fiaccola mi sentivo una modella di tanti secoli fa!”*

– **Tea, 10 anni**

*“La prima volta che ho partecipato alle processioni è stata una grande emozione: tenere il manto di Re Erode, ricevere tutte quelle caramelle e poi schivare le cacche del cavallo. Poi cambiare sempre ruolo: tenere il manto di Erode, passare tenere la fiaccola, arrivare a tenere il ramo di ulivo e tornare alla fiaccola con i grandi. Ma la cosa più bella è indossare quegli strani vestiti e camminare con i sandali in pelle.”*

– **Noa, 12 anni**



Ragazzi durante  
i preparativi, 2016



Ragazzi durante  
i preparativi, 1994

*“La processione è un evento molto bello sia da guardare che partecipare! Io prima di iniziare mi sento sempre molto agitata e stressata: ho paura di prendere fuoco con la fiamma o di distrarmi. Fa molto freddo stando lì fermi anche se ci sono le coperte. L'ambito è davvero bello e perfetto, gli attori sembrano bravi a muoversi e ad interpretare la loro parte. Le persone che gestiscono tutto o le mamme sono molto disponibili e gentili. Quando siamo su a guardare lo spettacolo ci sono alcuni maschi che fanno casino.”*

– **Sara, 12 anni**

*“È da un po' di anni che partecipo a La Passione e l'ambiente è sempre molto suggestivo. Mi piace sfilare accompagnando i personaggi principali con la fiaccola, ma soprattutto guardare la rappresentazione della morte di Gesù da vicino. L'unica cosa negativa sono i pochi ruoli per le donne, si vede che gli uomini a quei tempi erano molto più importanti.”*

– **Federica, 13 anni**

# Momenti insieme



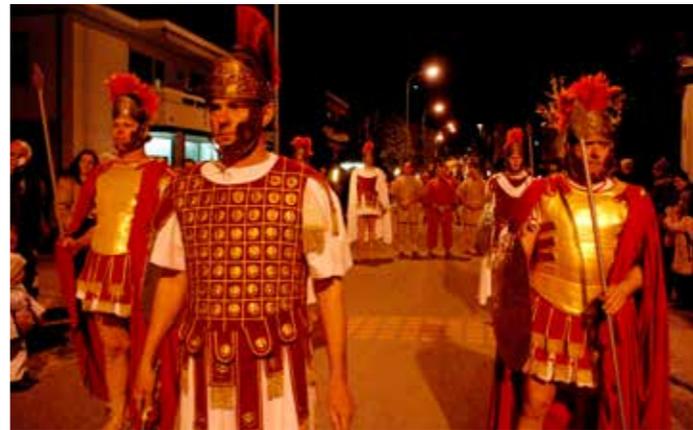
Vari scatti  
dal 1969 al 1980



Vari scatti  
fra 1989 e il 1994



Vari scatti del 1994  
per la pubblicazione  
"La manifestazione Sacra  
di Coldrerio" del 1995



Vari scatti  
fra 2008 e il 2010



Vari scatti  
2018

Vari scatti  
2019



DEDICA

## In ricordo di cinque pionieri

**Questa pubblicazione è dedicata particolarmente alle persone che hanno contribuito a creare e a preservare “La Passione di Coldrerio” e a chi si presta e si impegnerà a tramandarla nel tempo.**

Vanno citati specialmente i defunti don Pietro Bullani, Romeo Genini e Gianni Solcà che, grazie al lavoro svolto soprattutto dietro le quinte, hanno creato, organizzato, valorizzato ed arricchito la nostra manifestazione.

Ci hanno lasciato in eredità il compito di mantenere sempre viva questa tradizione. L'impegno profuso per la sua salvaguardia sarà il modo migliore per ricordarli, unitamente a tante altre persone meritevoli che si sono sempre prodigate per il successo della Passione di Coldrerio.

In occasione di questo anniversario, vorrei ricordare cinque amici, collaboratori fondamentali, che per la «Passione» di Coldrerio hanno dimostrato sempre un grande attaccamento e una grande dedizione.

Con queste righe voglio ringraziare di cuore i cinque «pionieri», che purtroppo con rimpianto ci hanno lasciato, per la loro abnegazione e per il prezioso aiuto e attaccamento al nostro gruppo.

**Vincenzo Solcà**

### Giovanni Bianchi

Parrucchiere, fisarmonicista, cantautore e tanto altro... ha avuto a cuore fin dall'inizio la nostra manifestazione. Si occupava del trucco dei personaggi principali della sfilata e anche del loro modo di vestire. Con cartone verniciato d'argento realizzava le armature dei soldati e con quello dipinto d'oro la corona di re Erode. Con la carbonella colorava i volti dei mori che rivestiva di manti bianchi ricavati da lenzuoli. Tutti gli altri vestiti erano confezionati da Alma Solcà, che ricordiamo con affetto.



## Don Pietro Bullani

Parroco di Coldrerio, succeduto a Don Santino Cavadini, nel 1971. Ha dimostrato fin da subito un particolare interesse e legame all'evento pasquale. Fra le innumerevoli sue competenze, ha fatto eseguire da alcuni attori dilettanti della compagnia teatrale di Chiasso, una nuova registrazione delle parti principali della rappresentazione. In particolare è stato l'ideatore del colloquio intercorso tra Gesù e Re Erode, nello scenario a loro dedicato. Carlo Solcà nel suo libro «La Manifestazione Sacra di Coldrerio» commenta così a pag 33. «Non essendovi nessuna testimonianza biblica

del dialogo avvenuto tra Erode e Gesù, fu ideato in esclusiva da Don Bullani che mise in bocca ad Erode le parole della presunta conversazione avvenuta tra i due personaggi».



## Romeo Genini

Nativo di Cresciano ("Carscei" nel suo diletto), manovratore FFS alla stazione internazionale di Chiasso, nel 1953, dopo il matrimonio si è trasferito a Coldrerio. Romeo si è inserito magnificamente nella nostra comunità e ha aderito da subito a diverse associazioni locali. È stato il primo adulto a interpretare la figura di re Erode a cavallo indossando il mantello di re Caprun (il sovrano del carnevale del suo villaggio natale), pantaloni rossi, tunica violacea e corona di cartone dorato in testa. Il suo ruolo negli anni è cambiato.

È diventato uno dei registi dello spettacolo e con validi collaboratori si è occupato di luci, sonoro, microni, altoparlanti, ... Membro dinamico del nostro comitato, ha svolto per decenni la funzione di cassiere oculato e preciso.



## Gianni (Giovanni) Solcà

Era il più intraprendente dei "quattro ragazzi del Castello" (Gianni, Claudio, Emilia e Pieremilio). È sempre stato l'anima della manifestazione e l'artefice di tutte le edizioni della nostra processione dapprima e della nostra "Passione" poi.

Falegname di professione, era un artigiano eclettico che sapeva eseguire alla perfezione ogni tipo di lavoro manuale. Della costruzione dei palchi, dell'allestimento degli scenari e dell'organizzazione della scena della Crocifissione si occupava lui.



Il suo dinamismo e la sua competenza accompagnati da bontà e disponibilità innate lo rendevano caro a tutti.

## Antonio Bianchi

Direttore dell'Ente turistico del Mendrisiotto e sindaco di Coldrerio per molti anni, ha reso più efficiente la struttura organizzativa del nostro gruppo.

È stato promotore di visite di membri del nostro comitato a Erba, Sordevolo e Oberammergau, dove, durante la settimana santa, vengono proposte manifestazioni sacre più imponenti della nostra. Prendendo spunto da quanto visto nelle suddette località d'Italia e di Germania, ha apportato riusciti cambiamenti nell'allestimento di scene della nostra "Passione".

È stato l'organizzatore di parecchie edizioni della nostra rappresentazione sacra.



# LA PASSIONE *di Coldrerio*

**Mercoledì  
8 aprile 2020  
ore 21:00**



[www.lapassionedicoldrerio.ch](http://www.lapassionedicoldrerio.ch)

